

RIFIUTOPOLI: 5 ANNI DOPO TUTTI ASSOLTI! DI STEFANO, "PROVATE A PARLARE ORA"

24 Novembre 2015



PESCARA – Tutti assolti nel processo sulla "Rifiutopoli" abruzzese, nato da un'inchiesta del 2008 e basato sulle vicende relative alla realizzazione di un impianto di bioessiccazione a Teramo.

Il giudice del tribunale collegiale di Pescara, Angelo Zaccagnini, ha assolto "perché il fatto non sussiste" l'ex assessore regionale Lanfranco Venturoni, l'imprenditore Rodolfo Di Zio e il deputato di Forza Italia Fabrizio Di Stefano.

Assolti "per non aver commesso il fatto" l'imprenditore Ferdinando Ettore Di Zio e l'ex amministratore delegato della società Team Teramo Ambiente Vittorio Cardarella.

Gli imputati erano accusati, a vario titolo, di corruzione, istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio, peculato, turbativa d'asta e millantato credito.

I pm Gennaro Varone e Anna Rita Mantini, nella loro requisitoria, avevano chiesto 5 anni di reclusione a testa per Venturoni e Rodolfo Di Zio, 1 anno e 6 mesi per Di Stefano e l'assoluzione per Cardarella e Ferdinando Ettore Di Zio.

La sentenza è stata emessa dopo che, il 30 ottobre scorso, la Corte d'Appello dell'Aquila ha rigettato l'istanza di riconsiliazione presentata dai legali di Di Stefano nei confronti di Francesco Marino, uno dei componenti del collegio giudicante del tribunale di Pescara.

VENTURONI: "UNA LIBERAZIONE, NON C'ERA NULLA"

"È una liberazione". Così Lanfranco Venturoni, ex assessore regionale alla Sanità della giunta Chiodi, subito dopo la sentenza di assoluzione pronunciata dal tribunale di Pescara, nell'ambito del processo sulla "Rifiutopoli" abruzzese.

Subito dopo Venturoni digita il numero della moglie sul cellulare e dice: "Assolto".

Quindi torna a concedersi ai taccuini dei cronisti. "È finito un incubo – afferma l'ex assessore, che ha preso parte a tutte le udienze del processo – Sono sempre stato convinto della mia innocenza e sono contento che il collegio abbia compreso le mie motivazioni".

Ringrazia pubblicamente i suoi avvocati e osserva: "Credo che andando a vedere i fatti reali, fosse chiaro che non c'era nulla".

Venturoni vorrebbe togliersi qualche sassolino dalla scarpa, ma preferisce aspettare: "Ogni cosa a suo tempo".

E sul trattamento ricevuto dal mondo della politica regionale si limita a dire: "La politica è una brutta bestia, lasciamola stare".

DI STEFANO: "VI SIETE SCIAQUATI LA BOCCA, PARLATE ORA"

"Assolto perché il fatto non sussiste – ha commentato Di Stefano sulla sua bacheca Facebook – Vorrei che sotto questo post

commentassero quelli che in questi anni si sono sciacquati la bocca con il mio nome. Per fortuna che molto più numerosi sono stati coloro i quali hanno sempre creduto in me”.

LE REAZIONI

PAGANO: “VICENDA INCOMPRESIBILE, ORA CHIAREZZA”

“Soddisfazione per l’assoluzione di Venturoni e Di Stefano. È stata fatta chiarezza su una vicenda incomprensibile e personalmente non ho mai avuto dubbi sulla correttezza del loro operato”.

Lo dichiara, in una nota, il presidente regionale di Forza Italia, Nazario Pagano, in merito all’esito del processo sulla rifiutopoli abruzzese.

CHIAVAROLI: “CHIEDERE CONTO PER INCHIESTE SENZA FONDAMENTO”

L’ex consigliere regionale di Forza Italia Riccardo Chiavaroli lancia un affondo contro la procura di Pescara: “Dal 2008 a oggi ho vissuto in prima linea, anche sulla mia pelle, sia pure per un’inezia da cui sono stato assolto, le vicende politiche influenzate dagli interventi della magistratura e in particolare dalla Procura di Pescara”.

“Per questo – scrive in una nota – a fronte di sentenze che stanno sgretolando le accuse e spesso i conseguenti arresti, come credo succederà anche in Cassazione per Del Turco, continuo a chiedere pubblicamente se non sia forse arrivato il momento di ragionare con serietà, senza timori reverenziali, chiedendo conto ai responsabili di un modo di agire che non aveva e non ha fondamento giuridico e sostanziale”.